

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2019

Parte 5: le addizionali IRPEF locali

In breve

L'addizionale IRPEF regionale

91.989 i contribuenti altoatesini che nell'anno di imposta 2018 hanno pagato l'addizionale regionale all'IRPEF.

28,2 mio. € l'ammontare complessivo prelevato.

306 € l'importo medio.

L'addizionale IRPEF comunale

55.397 i contribuenti altoatesini che nell'anno di imposta 2018 hanno versato l'addizionale comunale.

9 i comuni a prevederla nel 2019. Di cui:

7 prevedono un'aliquota unica;

2 un'aliquota scaglionata per classi di reddito;

5 un'esenzione per le fasce di reddito basse.

4,1 mio. € l'ammontare complessivo prelevato dai 9 comuni.

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (di seguito MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale. Tra i vari dati è possibile analizzare nel dettaglio l'ammontare e il numero di contribuenti che pagano l'addizionale regionale e quella comunale all'IRPEF in provincia di Bolzano.

La presente ricerca dell'IPL | Istituto Promozione Lavoratori analizza queste due imposte per l'anno di dichiarazione 2019. L'addizionale regionale e quella comunale verranno trattate separatamente, ma seguiranno lo stesso schema. Dopo una breve introduzione che guarda alla regolamentazione normativa segue un'analisi dell'impatto sul territorio, con particolare attenzione al valore dell'imposta per la mano pubblica e infine al carico finanziario per i contribuenti.

La legge finanziaria 2014 la Giunta provinciale ha introdotto, ai fini della determinazione della base imponibile dell'addizionale regionale all'IRPEF, una deduzione pari a 20.000 €. In altre parole, ha introdotto una cosiddetta no-tax area fino all'importo di 20.000 € per tutti i contribuenti. I rappresentanti del mondo politico e sindacale puntavano ad estendere tale no-tax area fino a soglie superiori se non addirittura ad una totale eliminazione dell'imposta. Con la legge di stabilità per il 2016 la Giunta provinciale ha deliberato un innalzamento della no-tax area a 28.000 €.

La peculiarità dell'addizionale comunale è l'ampia libertà di configurazione dell'aliquota per i singoli comuni. Dopo una panoramica generale delle modalità di applicazione da parte dei comuni in provincia di Bolzano si illustrano gli effetti che le varie opzioni scaturiscono.

Come funziona l'addizionale regionale all'IRPEF

L'art. 50 del Dlgs. n. 446 del 15 dicembre 1997 ha istituito l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Tale imposta si calcola applicando l'aliquota stabilita dalla Regione o dalla Provincia autonoma in cui il contribuente ha la residenza, al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Bolzano vige al momento un'aliquota unica pari all'1,23%. La normativa impone dei limiti che prevedono che le regioni a

statuto speciale e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono maggiorare l'aliquota di base dell'addizionale pari all'1,23% fino a 0,5 punti percentuali.¹

A decorrere dal periodo di imposta 2011, ai soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale IRPEF non superiore a 70.000 € e con figli fiscalmente a carico è stata introdotta una detrazione dall'importo dovuto a titolo di addizionale regionale all'IRPEF di 252 € per ogni figlio in proporzione alla percentuale e ai mesi di carico. A decorrere dal periodo di imposta 2014 è stata introdotta una deduzione di 20.000 € spettante a tutti i contribuenti. La legge di stabilità per il 2016 ha innalzato tale deduzione a 28.000 € come richiesto negli anni precedenti sia del mondo politico che da quello sindacale.

Figura 1

Esenzioni, deduzioni, detrazioni.

<p>La deduzione, meccanismo conosciuto anche come “no-tax area”, comporta una diminuzione del reddito imponibile sul quale sarà applicata l'aliquota in vigore. Ciò vale pertanto per tutti i contribuenti.</p>	<p>L'esenzione si applica solo per alcune fattispecie di contribuenti che sono sotto alla soglia di reddito stabilita. Sopra tale soglia sarà pertanto applicata l'aliquota in vigore sul reddito imponibile.</p>	<p>La detrazione si applica direttamente sull'imposta già calcolata andando pertanto a diminuire o ad azzerare l'imposta che il contribuente deve pagare.</p>
--	--	--

Esempio

Il sig. Rossi ha un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale IRPEF di 30.000 €. Egli ha anche un figlio a carico al 100%.

<p>...con deduzione:</p> <p>Se ci fosse una deduzione di 28.000 € andrebbe a pagare l'addizionale (1,23%) soltanto sui 2.000 € restanti, pertanto pagherà 24,60 € di imposta.</p>	<p>...con esenzione:</p> <p>Se ci fosse un'esenzione fino a 28.000 € dovrebbe pagare per intero l'addizionale (1,23%) poiché non rientra nella fascia di esenzione, pertanto pagherà 369 € di imposta.</p>	<p>...con detrazione:</p> <p>Se ci fosse una detrazione per figlio a carico di 252 € questo importo andrà ad azzerare l'imposta dovuta nel caso della deduzione (24,6 € - 252 €) o dovrebbe versare un'imposta di 117 € (369 € - 252 €) nel caso di esenzione.</p>
---	--	--

© IPL 2021

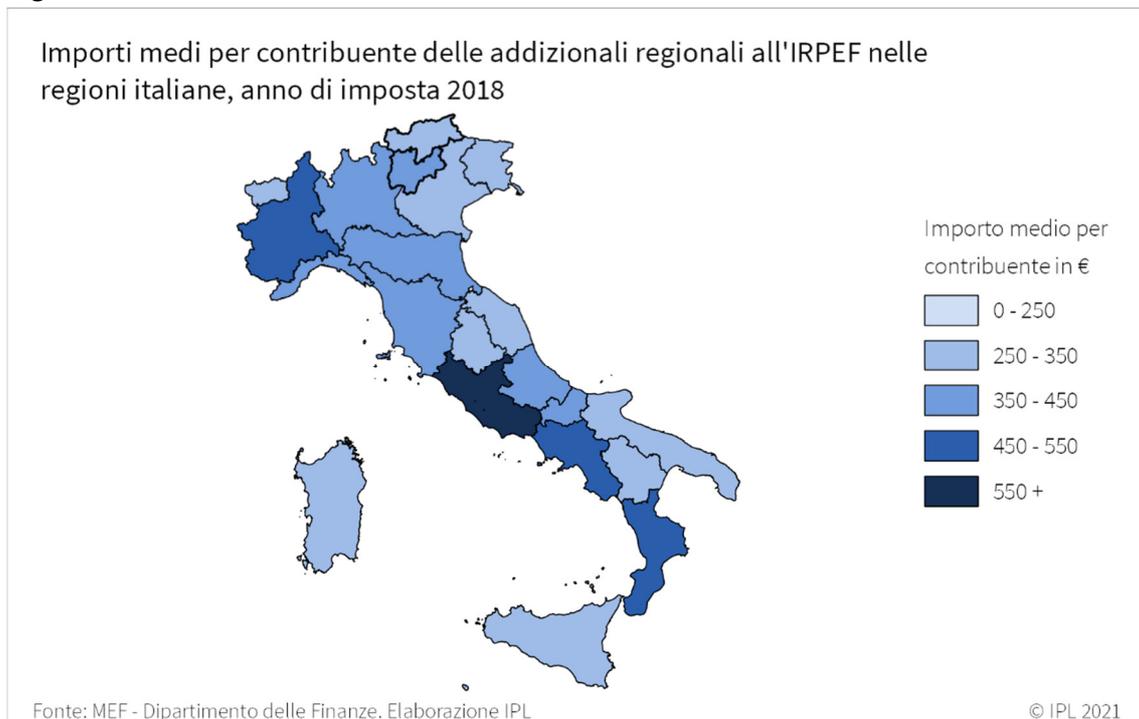
L'addizionale regionale è versata, in un'unica soluzione e con le modalità e nei termini previsti per il versamento delle ritenute e del saldo dell'IRPEF, alla Regione o Provincia Autonoma in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa. La base imponibile per il calcolo delle addizionali è costituita dal reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili e della rendita dell'abitazione principale (e relative pertinenze).

¹Tale maggiorazione può arrivare ad un massimo di 1,0 punto percentuale ma solo al fine di consentire la predisposizione delle misure di copertura finanziaria degli oneri derivanti dal rimborso delle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 3-ter del D.L. n. 35 del 2013.

Addizionali regionali a confronto

In Italia le regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano applicano aliquote differenti, nonché diversi livelli di esenzione e di deduzione². Analizzando l'importo medio di questo tributo regionale emerge una situazione piuttosto eterogenea. Tali importi sono influenzati da due fattori: l'aliquota applicata dalla Regione o dalla Provincia Autonoma e il loro rispettivo reddito medio. Di conseguenza se regioni con redditi medi tendenzialmente bassi hanno importi medi di addizionale regionale IRPEF più elevati rispetto alla nostra Provincia, è dovuto al fatto che esse applicano aliquote più elevate. Nelle regioni ordinarie, l'aliquota può arrivare fino al 3,33%, mentre in Provincia di Bolzano essa è fissata all'1,23%.

Figura 2



Fino all'anno d'imposta 2013 la Basilicata è stata la regione italiana con l'importo medio da addizionale regionale minore. partire dal 2014, a seguito di interventi a favore dei contribuenti, la Provincia di Bolzano con un importo medio per contribuente di 230 € ha superato la Basilicata, risultando il territorio con il carico fiscale da addizionale regionale più basso d'Italia. Nel 2016, però, l'importo medio è salito di 70 €, portandosi a 300 €, per poi aumentare l'anno successivo di appena 3 €. Nel 2018 l'importo medio versato in provincia è aumentato di ulteriori 3 € portandosi a 306 €. Come nel 2017 anche nell'anno d'imposta 2018 la Basilicata risulta essere la regione con l'importo medio da

² Si rimanda all'appendice per quanto riguarda le modalità con cui le varie regioni hanno stabilito di applicare tale imposta.

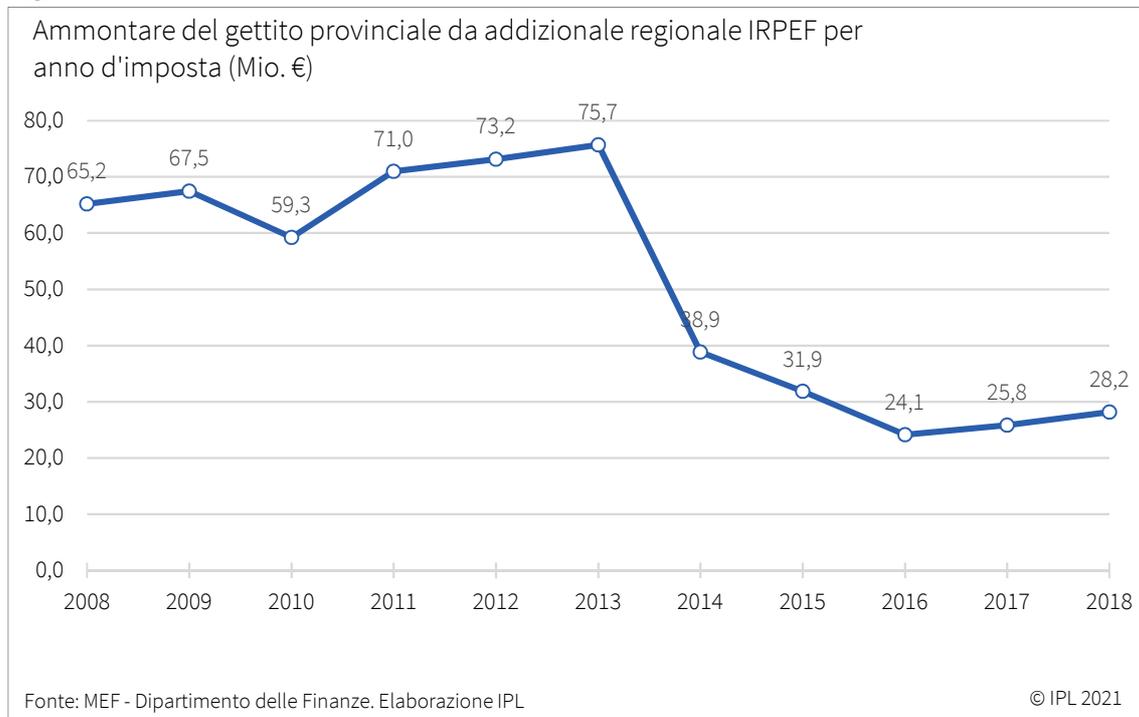
addizionale regionale minore (277 €), seguita dalla Sardegna (281 €), dal Friuli Venezia Giulia (302 €), e dalla Provincia Autonoma di Bolzano (306 €).

L'aumento del valore medio in Alto Adige degli ultimi anni non è riconducibile all'aumento dell'aliquota, ma è il risultato di vari fattori, dei quali l'aumento della deduzione fino a 28.000 €, introdotto nel 2016, ha avuto l'impatto maggiore.

L'evoluzione in Provincia di Bolzano

Ripercorrendo gli ultimi 10 anni, la Provincia Autonoma di Bolzano è intervenuta più volte sull'addizionale regionale all'IRPEF, modificando sia l'aliquota che le fasce di esenzione. Tali interventi hanno influito sul gettito complessivo, che per diversi anni si era attestato su importi attorno ai 70 milioni di euro all'anno (Figura 3).

Figura 3



Come si può notare nella Tabella 1 a partire dall'anno di imposta 2014 gli interventi di modifica sono diventati più incisivi: in particolare si è introdotta la deduzione di 20.000 € che ha portato da un lato a maggiori risparmi per i contribuenti altoatesini, dall'altro a un minor gettito per le casse pubbliche.

A seguito dell'introduzione di tale deduzione, la Provincia ha registrato una diminuzione del gettito fiscale di oltre 35 mio. €, passando dai 75 mio. € incassati l'anno prima ai 38,9 mio. € incassati nell'anno d'imposta 2014 (Figura 3). L'aumento, a partire dal 2016, della no-tax area a 28.000 € ha ulteriormente abbassato gli introiti per l'erario provinciale. Nell'anno d'imposta 2016, infatti, la Provincia ha rinunciato, rispetto

all'anno precedente, ad ulteriori 7,8 mio. €, registrando entrate da addizionale IRPEF pari a 24,1 mio €. Con l'aumento dei contribuenti nel 2017 (+4.671 individui) l'introito per l'erario è tornato ad aumentare leggermente. Incrementando il gettito dell'addizionale regionale di 1,7 mio. € si è interrotta la fase di continuo calo, iniziata nel 2014. Nel 2018 si assiste ad un ulteriore aumento dei contribuenti tenuti a pagare tale imposta (+6.871 individui) e ad un incremento del gettito dell'addizionale regionale pari a 2,4 mio. €.

Tabella 1

Modifiche introdotte nell'addizionale regionale all'IRPEF. Anni 2008-2018

Anno di imposta	Aliquota	Esenzioni	Detrazioni	Deduzioni (No Tax Area)
2008	0,9%	-	-	-
2009	0,9%	-	-	-
2010	0,9%	redditi < 12.500 € redditi < 25.000 € con figli a carico		-
2011	0,9%	redditi < 15.000 €	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	-
2012	1,23%	redditi < 15.000 €	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	-
2013	1,23%	redditi < 15.000 €	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	-
2014	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	20.000 €
2015	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	20.000 €
2016	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	28.000 €
2017	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	28.000 €
2018	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	28.000 €

Fonte: Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Finanze

© IPL 2021

Anche i cambiamenti socioeconomici della società altoatesina influiscono sul gettito generato dall'addizionale regionale. La continua crescita occupazionale, ad esempio, porta ad un incremento del numero di persone che dispongono di un reddito, con un conseguente aumento del numero di contribuenti tenuti a versare l'IRPEF e l'addizionale regionale a beneficio delle casse provinciali. I cambiamenti socioeconomici, tuttavia, essendo molto lenti tendono a riflettersi più sul medio che sul breve periodo.

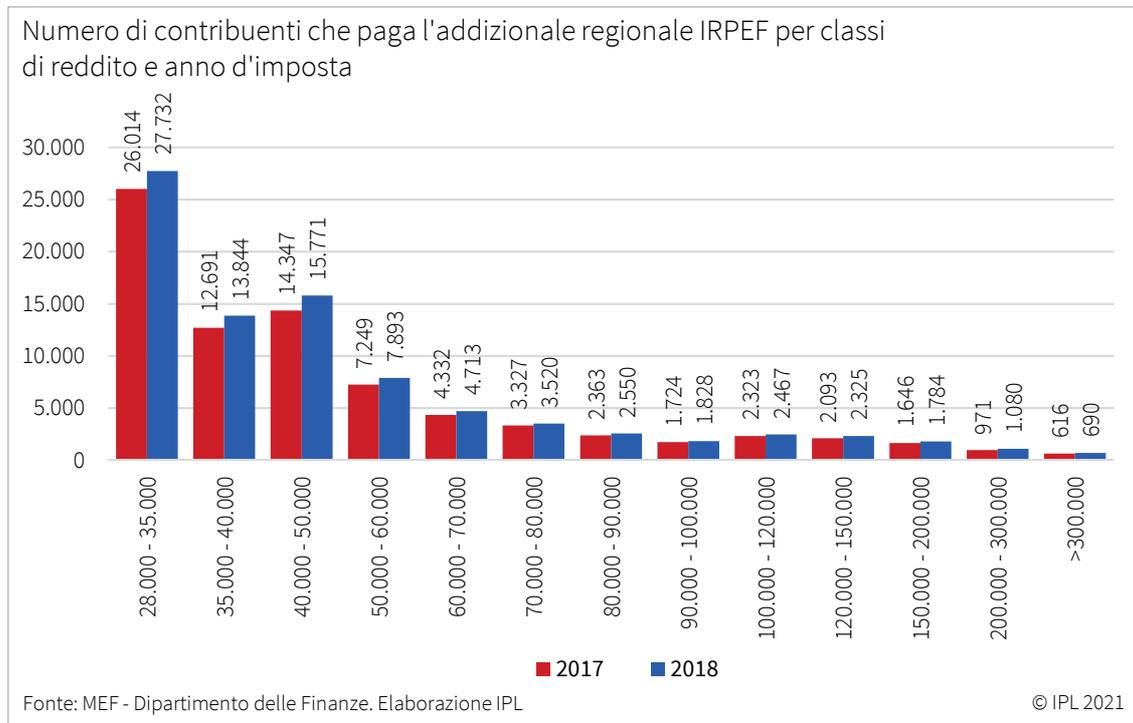
Per l'anno d'imposta 2019 saranno ancora in vigore le stesse regole. A decorrere dall'anno d'imposta 2020 entreranno in vigore alcune modifiche. A seguito dell'approvazione della legge provinciale n. 15 del 19 dicembre 2019 la no-tax area verrà estesa da 28.000 € a 35.000 €, mentre l'aliquota per i redditi oltre i 75.000€ verrà incrementata dello 0,5%, da 1,23% a 1,73%, dando così un taglio più progressivo all'imposta. Secondo le previsioni dei tecnici provinciali questa riforma dovrebbe essere a costo zero, ovvero lasciare inalterati gli introiti generati dall'imposta.

L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige

Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono 91.989 i contribuenti altoatesini che per l'anno d'imposta 2018 hanno pagato l'addizionale regionale all'IRPEF. L'ammontare complessivo di tale imposta è pari a 28,2 mio. €.

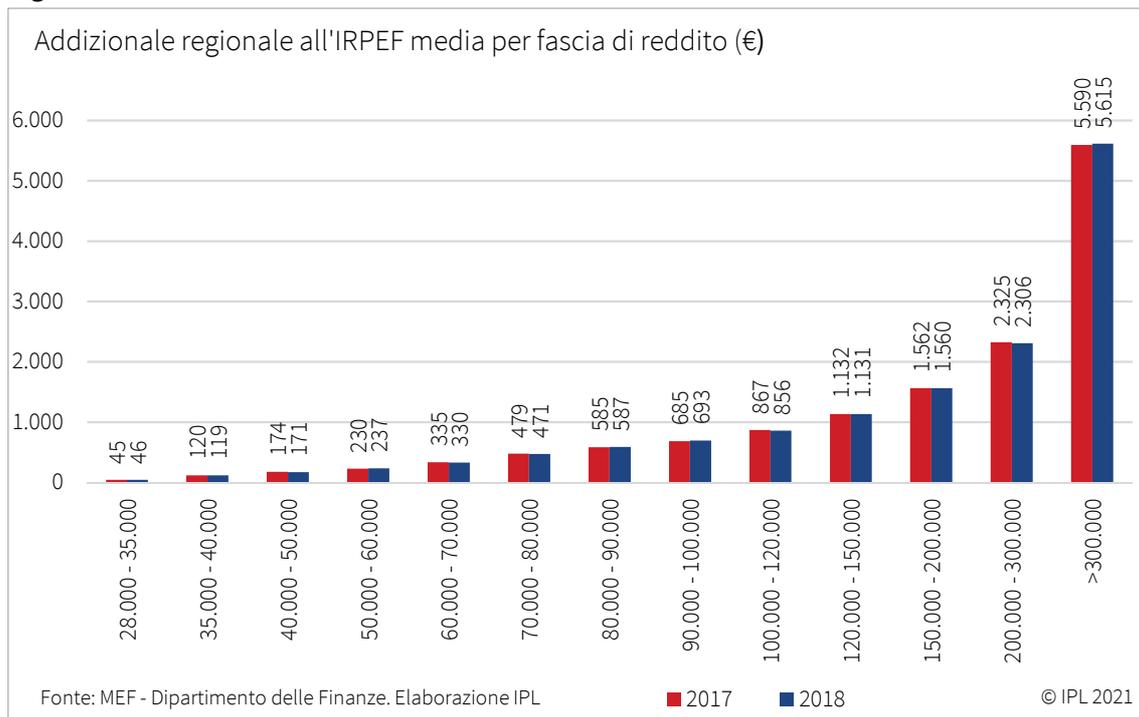
La figura 4 mostra che il maggior numero di contribuenti che paga tale imposta rientra nella fascia di reddito tra i 28.000 € e i 35.000 €, ovvero nella fascia più bassa tra quelle tenute a versare l'addizionale regionale. Sono ben 27.732 contribuenti, pari al 30,1% del totale, a collocarsi in questa fascia. Nell'ultimo anno preso in considerazione si nota un aumento in termini assoluti di tutte le fasce di reddito.

Figura 4



La Figura 5 illustra il valore medio dell'addizionale regionale all'IRPEF dovuto per classe di reddito per gli anni di imposta 2017 e 2018. La differenza rispetto all'anno precedente è minima per tutte le classi di reddito

Figura 5



L'addizionale comunale all'IRPEF

Oltre all'addizionale regionale all'IRPEF, esiste una seconda addizionale: l'addizionale comunale. L'unità territoriale su cui trova applicazione e per la quale viene regolamentata è dunque più ristretta di quella regionale. Essa è imposta, regolamentata e dovuta al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno a cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. La possibilità di prevedere l'addizionale per i Comuni è prevista dalla normativa nazionale, precisamente dal decreto legislativo 360 del 1998. Esso ha dato la possibilità ai Comuni di prevedere e configurare l'addizionale comunale, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa nazionale.

L'imposta dovuta è calcolata sulla base del reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili. L'aliquota non può eccedere lo 0,8% del reddito imponibile (con un'eccezione per Roma Capitale) e non può essere aumentata per più di 0,2 punti percentuali dal valore dell'anno precedente.

A partire dal 2007 i Comuni hanno la possibilità di prevedere una soglia d'esenzione, per cui i contribuenti che dichiarano un reddito imponibile al di sotto di tale soglia, sono esentati dall'addizionale comunale. Inoltre hanno la possibilità di scegliere tra un'aliquota unica o una pluralità di aliquote da articolare secondo gli scaglioni di reddito previsti per l'IRPEF nazionale.

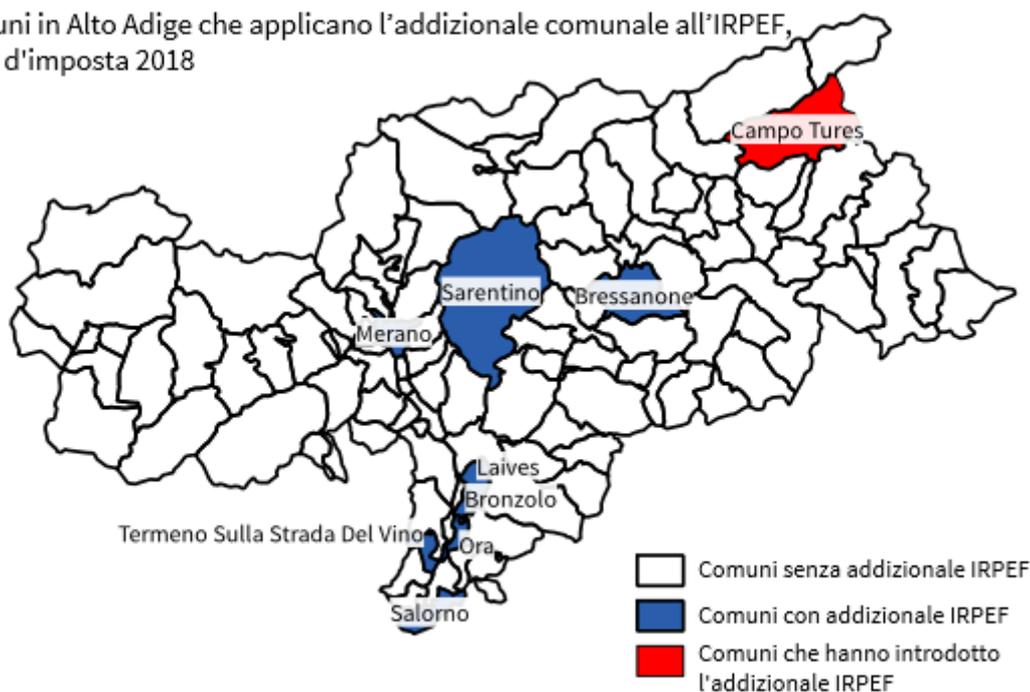
L'addizionale comunale in provincia di Bolzano

In Alto Adige sono solo 9 i Comuni a stabilire per l'anno d'imposta 2018 un'addizionale comunale all'IRPEF (Figura 6). Insieme prelevano 4,1 mio. € da 55.397 contribuenti. La portata dell'addizionale comunale è leggermente cambiata rispetto all'anno precedente. In un anno, infatti, gli introiti sono aumentati del +13,7% (3,5 mio. € prelevati nell'anno d'imposta 2017). Questo aumento è dato dalla decisione del comune di Campo Tures di iniziare ad avvalersi di questa imposta.

Dei 427.970 contribuenti che nell'anno d'imposta 2018 hanno dichiarato un reddito al fisco, il 12,9% ha dovuto versare l'addizionale comunale all'IRPEF. La sproporzione tra l'ampia quota di contribuenti a dover pagare l'addizionale e il ridotto numero di comuni a prevederla (il 7,8% del totale), mostra che sono indotti ad introdurla soprattutto i comuni grandi e medio-grandi. In virtù dell'ampio numero di contribuenti residenti in questi Comuni, l'addizionale genera un gettito notevole. Non sorprende dunque che alcuni tra i comuni con il più elevato numero di contribuenti abbiano introdotto tale addizionale. A tal fine è necessario ricordare che fino al 2016 anche Bolzano come comune capoluogo prevedeva questa imposta.

Figura 6

Comuni in Alto Adige che applicano l'addizionale comunale all'IRPEF, anno d'imposta 2018



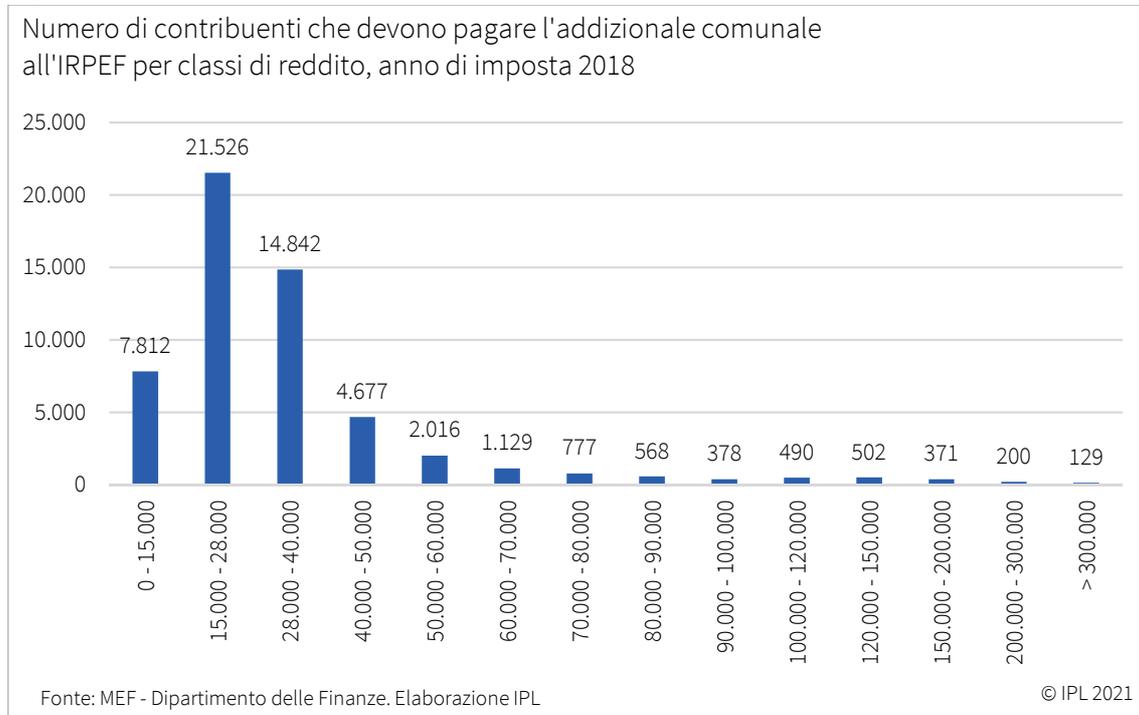
Fonte: MEF, ISTAT, Geoportale Alto Adige. Elaborazione IPL

© IPL 2021

Complessivamente in Provincia di Bolzano, l'addizionale comunale genera un introito per i Comuni pari a 4.103.186 €. La Figura 7 mostra la distribuzione dei contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale comunale per classe di reddito. Le prime due classi sono scelte in modo da dare rilevanza agli scaglioni d'esenzione. La distribuzione

rispecchia grossomodo la distribuzione generale di chi dichiara un reddito ai sensi dell'IRPEF con una riduzione dei contribuenti nelle due fasce più basse per via dell'esenzione prevista in alcuni Comuni.

Figura 7



L'addizionale comunale varia da comune a comune, sia nell'entità dell'aliquota che nell'applicazione di esenzioni e scaglioni. Sette comuni hanno introdotto un'aliquota unica e due un'aliquota per scaglioni di reddito. Cinque comuni, inoltre, prevedono un'esenzione che a seconda degli stessi può essere di 15.000 € o di 28.000 € (Tabella 2).

Le diverse combinazioni tra sistemi di scaglioni ed esenzioni creano specifici sistemi di prelievo, in cui le fasce di reddito vengono colpite in maniera differente. L'aliquota singola senza deduzione, come è prevista a Campo Tures, Merano, Salorno e Sarentino pesa più sui redditi bassi rispetto al sistema introdotto, ad esempio, nel comune di Bronzolo. In quest'ultimo caso si ha un primo scaglione con esenzione totale seguito da un sistema progressivo, con un forte prelievo per le fasce di reddito alte. Anche l'addizionale comunale può diventare, dunque, un veicolo di redistribuzione economica.

Tabella 2

Addizionali comunali nei singoli comuni, anno d'imposta 2018

Comune	Esenzione (€)	Aliquota unica (%)	≤ 15.000 € (%)	15.001 - 28.000 € (%)	28.001 - 55.000 € (%)	55.001 - 75.000 € (%)	> 75.000 € (%)
Bressanone	28.000	-	0,10	0,20	0,30	0,40	0,45
Bronzolo	15.000	-	0,20	0,30	0,40	0,60	0,80
Campo Tures	-	0,50	-	-	-	-	-
Laives	15.000	0,30	-	-	-	-	-
Ora	28.000	0,20	-	-	-	-	-
Termeno s.s.d.v.	28.000	0,30	-	-	-	-	-
Merano	-	0,10	-	-	-	-	-
Salorno s.s.d.v.	-	0,20	-	-	-	-	-
Sarentino	-	0,30	-	-	-	-	-

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze. Elaborazione IPL

© IPL 2021

Nelle esposizioni che seguono e che riguardano sia il numero dei contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale comunale che il prelievo per ogni comune, va osservato che i contribuenti vengono attribuiti dal MEF al comune in cui erano residenti al 31 dicembre dell'anno di presentazione della dichiarazione. Ciò può creare incoerenza nei dati nel caso in cui i contribuenti abbiano cambiato residenza a cavallo dei due anni. Inoltre si aggiungono i dichiaranti che risiedono in un comune che ha abolito l'imposta ma che hanno un credito proveniente dalle imposte degli anni passati con il comune. Vi sono perciò in tutto 4.580 contribuenti che risultano pagare l'addizionale comunale in comuni che non la prevedono. L'errore interessa il 8,3% dei contribuenti soggetti all'addizionale comunale. Una seconda distorsione viene generata da coloro che hanno cambiato la residenza in un altro comune che analogamente prevede l'addizionale. Questi però non sono riconoscibili nelle tabelle messe a disposizione dal MEF.

Con 24.025 contribuenti a dover versare l'addizionale comunale (781.411 €), Merano si trova al primo posto della classifica provinciale per numero di contribuenti tenuti a pagare l'addizionale comunale. Essa ha sostituito Bolzano, la quale nel 2016 ha abolito tale imposta. Nella classifica per numero di contribuenti seguono Laives, che con i suoi 8.781 contribuenti è il comune che produce il gettito da addizionale comunale più alto dell'Alto Adige (823.986 €); Bressanone (759.382 € da 5.735 contribuenti); Sarentino (317.349 € da 4.215 contribuenti); Campo Tures (469.925 € da 3.435 contribuenti); Salorno (98.951 € da 1.892 contribuenti); Bronzolo (122.864 € da 1.328 contribuenti); Ora (87.540 € da 901 contribuenti) e Termeno (97.185 € da 706 contribuenti).

La Tabella 3 mostra la quota di contribuenti tenuta al pagamento dell'addizionale comunale (calcolata sul totale dei contribuenti tenuti a dichiarare un reddito imponibile

al fine dell'addizionale regionale e di quella comunale). La quota varia fortemente da comune a comune, passando dal valore massimo di Sarentino (97,0%) a quello minimo di Termeno (32,2%). Ad influire fortemente sul numero di contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale comunale è la misura dell'esenzione prevista. I comuni che non prevedono alcuna deduzione (Campo Tures, Merano, Salorno e Sarentino) arrivano a quote tra il 94% e il 97%. I comuni con una deduzione pari a 15.000 € (Bronzolo e Laives) registrano quote tra il 75% e il 77%, mentre i comuni con una deduzione pari a 28.000 € (Bressanone, Ora e Termeno) hanno una quota che oscilla tra il 32% e il 41%. Esempio è il caso di Bressanone che, nonostante nel 2017 abbia aumentato la deduzione da 15.000 € a 28.000 €, grazie ad una forte progressività riesce comunque a recuperare un gettito che si avvicina molto a quello prelevato a Merano. Quest'ultima, invece, prevede un'aliquota unica per tutti.

Tabella 3

Contribuenti e ammontare dell'addizionale comunale, anno d'imposta 2018

Comune	Reddito imponibile addizionale (contribuenti)	Addizionale comunale dovuta (contribuenti)	Gettito da addizionale comunale (€)	Ammontare medio dell'addizionale comunale per contribuente (€)	Quota di contribuenti tenuti a pagare l'addizionale comunale (%)
Laives	11.405	8.781	823.986	94	77,0
Merano	25.477	24.025	781.411	33	94,3
Bressanone	14.004	5.735	759.382	132	41,0
Campo Tures	3.435	3.234	469.925	145	94,1
Sarentino	4.347	4.215	317.349	75	97,0
Bronzolo	1.769	1.328	122.864	93	75,1
Salorno s.s.d.v.	1.987	1.892	98.951	52	95,2
Termeno s.s.d.v.	2.190	706	97.185	138	32,2
Ora	2.473	901	87.540	97	36,4
Non attribuibili	265.814	4.580	544.593	119	1,7
Alto Adige	332.901	55.397	4.103.186	74	16,6

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze. Elaborazione IPL

© IPL 2021

Ovviamente i comuni che hanno introdotto una soglia d'esenzione più elevata sono anche quelli con il prelievo pro capite più elevato, in quanto il prelievo fiscale è indirizzato principalmente verso la parte più abbiente della società. La spesa media per contribuente tenuto al pagamento dell'addizionale comunale oscilla tra i 145 € dovuti a Campo Tures e i 33 € dovuti a Merano. I comuni che applicano un'aliquota unica generalmente prelevano una somma inferiore ai propri contribuenti. Un'eccezione è data dal comune di Campo Tures, il quale ha optato per un'aliquota unica piuttosto alta (0,50%).

Comuni come Ora e Termeno hanno una soglia di esenzione molto alta e di conseguenza una quota di contribuenti tenuti a versare l'addizionale comunale molto bassa. Particolarmente condizionati da questa soglia sono coloro che la oltrepassano di poco. La soluzione teorica potrebbe consistere nel trasformare l'esenzione in una deduzione, di cui beneficiano tutti, anche coloro che eccedono la soglia. Questa soluzione tuttavia non risulta compatibile con la normativa nazionale che prevede esplicitamente la possibilità di esenzione, ma non quella della deduzione. Resta però la possibilità di combinare l'esenzione con aliquote a scaglioni progressivi sul modello di Bressanone e Bronzolo.

Considerazioni finali

Le addizionali all'IRPEF sono importanti fonti d'introito per i governi locali e un importante veicolo di redistribuzione del reddito. Sono quindi strumento di politica economica.

L'assunto di politica economica secondo il quale le istituzioni governative debbano impegnarsi ad implementare una crescita economica inclusiva è ampiamente riconosciuto. Le fluttuazioni economiche, che spesso si rispecchiano anche in fluttuazioni occupazionali, sono al centro dell'attenzione e richiedono una politica economica anticiclica. In periodi di espansione crescono domanda e offerta a fronte di un calo della disoccupazione. Allo stesso tempo ci si attende una crescita dei redditi e quindi dei consumi. In fasi di recessione la dinamica è inversa. Da parte della mano pubblica si rende quindi necessaria una politica economica anticiclica che stimoli la domanda a fronte di condizioni cicliche deboli, ad esempio favorendo gli investimenti, promuovendo l'espansione del credito, riducendo le imposte e aumentando i consumi. Per contro nelle fasi di crescita la mano pubblica deve aumentare il prelievo fiscale, sia per coprire i debiti accumulati in fase di recessione, che per accumulare riserve per il prossimo periodo di recessione.

Va sottolineato che in Alto Adige gli stipendi dei lavoratori dipendenti nell'ultimo decennio hanno a stento tenuto il passo con l'inflazione. Per far fronte a questo problema le istituzioni governative potrebbero rinunciare a parte degli introiti derivanti dalle addizionali regionale e comunale, facendo confluire un po' di potere d'acquisto in più nelle tasche dei cittadini. Ciò si rende particolarmente necessario in questo momento storico con la più grave crisi economica dal dopoguerra ad oggi ormai alle porte.

Nel corso degli ultimi anni in Alto Adige si è pensato di tarare meglio il sistema di prelievo fiscale, con l'obiettivo di contrastare efficacemente il problema della iniqua distribuzione dei redditi, un problema reale anche in Alto Adige dove il 19,0% della popolazione è rischio povertà (ASTAT, 2018). A decorrere dall'anno d'imposta 2020, infatti, la no-tax area sarà estesa dagli attuali 28.000 € a 35.000 €, mentre l'aliquota per i redditi oltre i 75.000€ verrà incrementata di mezzo punto percentuale da 1,23% a 1,73%, dando così un taglio più progressivo all'imposta. Con questo taglio più progressivo dell'imposta si spera di contrastare l'attuale fase di recessione economica senza gravare sulle fasce più deboli della società. Un lieve contributo in questo senso può arrivare anche dal corretto utilizzo delle addizionali locali all'IRPEF, strumenti inderogabili per il raggiungimento di una crescita economica inclusiva

Matteo Antulov (matteo.antulov@afi-ipl.org)

Stefan Perini (stefan.perini@afi-ipl.org)

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2019, relative all'anno d'imposta 2018, e si riferiscono ai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2018.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono quelli dichiarati dal contribuente, quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria che può portare ad incoerenze e a non facili letture dei dati, anche dovute a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va anche tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Pur con tutti i limiti, da tali dati si possono estrapolare molte informazioni. Innanzitutto il numero di contribuenti e l'ammontare di reddito da essi dichiarato. Le analisi condotte in questo Zoom IPL si sono basate su:

- **Reddito imponibile quadro RV ai fini dell'addizionale regionale:** La base imponibile per il calcolo delle addizionali è costituita dal reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili e della rendita dell'abitazione principale (e relative pertinenze).
- **Addizionale regionale dovuta:** imposta calcolata sul reddito imponibile da quadro RV con riferimento al domicilio fiscale al 1° gennaio 2018. L'aliquota dell'addizionale regionale applicata in Provincia di Bolzano è pari all'1,23%.
- **Addizionale comunale dovuta:** Si ottiene applicando al reddito imponibile da quadro RV l'aliquota dell'addizionale comunale deliberata dal comune in cui il contribuente aveva il domicilio fiscale al 1° gennaio 2018.

Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati inferiori a zero.

Appendice 1

Addizionali regionali all'IRPEF adottate nelle regioni italiane in vigore al 31/01/2018

Regione	Disposizioni	Aliquota %	Fascia
ABRUZZO		1,73	Aliquota Unica
		1,23	Fino a 15.000 €
BASILICATA	Aliquota ridotta dell'1,23% in caso di due o più figli fiscalmente a carico o nel caso di figli a carico di più soggetti, se la somma dei redditi imponibili è compresa tra 55.000 e 75.000 €	1,23	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,23	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		2,33	oltre 75.000 €
BOLZANO	Deduzione di 28.000 euro per tutti. Detrazione d'imposta di 252 € per ogni figlio a carico fino a soglia di 70.000 €	1,23	Aliquota Unica
CALABRIA		1,73	Aliquota Unica
CAMPANIA		2,03	Aliquota Unica
		1,33	fino a 15.000 €
		1,93	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,03	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		2,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
EMILIA- ROMAGNA		2,33	oltre 75.000 €
		0,70	fino a 15.000 €
		1,23	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,23	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	Reddito imponibile fino a 15.000 €: aliquota 0,70%; reddito imponibile superiore a 15.000 €: aliquota 1,23% sull'intero importo	1,23	oltre 75.000 €
		1,73	fino a 15.000 €
		2,73	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,93	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		3,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
LAZIO	Applicazione aliquota addizionale regionale all'IRPEF pari all'1,73% per alcune tipologie di soggetti.	3,33	oltre 75.000 €
		1,23	fino a 15.000 €
		1,81	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,31	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		2,32	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
LIGURIA	Esenzione per chi ha un'età inferiore ai 45 anni e ha trasferito la residenza in Liguria; ai soggetti con imponibile fino a 55.000 euro con almeno 4 figli a carico nonché ai soggetti con imponibile fino a 28.000 euro e almeno un figlio a carico nato nel 2018.	2,33	oltre 75.000 €
		1,23	fino a 15.000 €
		1,58	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,72	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
LOMBARDIA		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,74	oltre 75.000 €

MARCHE		1,23	fino a 15.000 €
		1,53	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,70	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,72	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,73	oltre 75.000 €
MOLISE		1,73	fino a 15.000 €
		1,93	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,13	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		2,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		2,33	oltre 75.000 €
PIEMONTE	Detrazioni per carichi di famiglia: 250,00 € per ogni figlio portatore di handicap; 100,00 € per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo	1,62	fino a 15.000 €
		2,13	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,75	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		3,32	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		3,33	oltre 75.000 €
PUGLIA	Detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF per carichi di famiglia. Ai contribuenti con più di tre figli a carico spetta una detrazione sull'addizionale regionale all'IRPEF di 20 € per ciascun figlio. La detrazione è aumentata di 375 € per ogni figlio con diversa abilità.	1,33	fino a 15.000 €
		1,43	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,71	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,72	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
SARDEGNA		1,73	oltre 75.000 €
SICILIA		1,23	Aliquota Unica
		1,50	Aliquota Unica
TOSCANA		1,42	fino a 15.000 €
		1,43	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,68	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,72	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,73	oltre 75.000 €
TRENTO	Deduzione di 20.000 € solo per soggetti con reddito inferiore a 20.000 €.	1,23	Aliquota Unica
		1,23	fino a 15.000 €
UMBRIA		1,63	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,68	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,83	oltre 75.000 €
VALLE D'AOSTA		1,23	Aliquota Unica
VENETO	Aliquota agevolata dello 0,9% per i soggetti disabili con un reddito inferiore a 45.000 € e per i contribuenti con un familiare disabile a carico e con un reddito inferiore a 45.000 €. Se la persona con disabilità è fiscalmente a carico di più soggetti, l'aliquota dello 0,9% si applica a condizione che la somma dei redditi delle persone di cui è a carico non sia superiore a 45.000 €.	1,23	Aliquota Unica

Riferimenti bibliografici

ASTAT (2018). *Indicatori Europa 2020*. Bolzano: Provincia Autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica.

Atz, H., Haller, M., & Pallaver, G. (2016). *Differenziazione etnica e stratificazione sociale in Alto Adige*. Milano: FrancoAngeli.

Frigo L. (2015). *L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige: quali possibilità di intervento?* Zoom IPL N. 05. Bolzano: Istituto Promozione Lavoratori

Frigo L. (2017). *I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2016: L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige: quali possibilità di intervento?* Zoom IPL N. 23. Bolzano: Istituto Promozione Lavoratori

Brancalion F. (2019). *I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2017 Parte 3: Le addizionali IRPEF locali*. Zoom IPL N. 40. Bolzano: Istituto Promozione Lavoratori

Antulov M. (2020). *I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2019 Parte 4: redditi da lavoro dipendente*. Zoom IPL N. 55. Bolzano: Istituto Promozione Lavoratori

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2020) *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2018*

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2020) *Nota Metodologica*

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2020) *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno di imposta 2018*

Ministero dell'Economia e della Finanza. (2020). *Disciplina del tributo*. MEF - Dipartimento delle Finanze: <http://www.finanze.gov.it/opencms/it/fiscalita-regionale-e-locale/addizionale-comunale-allirpef/disciplina-del-tributo/>

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org